

## ULTERIORI MATERIALI PER L'APPROFONDIMENTO E LA VERIFICA – PARTE PRIMA

### Culti, devozione, elementi di civilizzazione in età altomedievale

Nel Cristianesimo delle origini, i caratteri di Hermes/Mercurio si riasorbono nella figura dell' arcangelo Michele. Del dio dell'Olimpo greco-romano, San Michele arcangelo incarna infatti la funzione di psicopompo e psicagogo, accompagnatore delle anime al cospetto di Dio, come sostengono autorevolmente Clemente Alessandrino ed Origene e, più tardi, Gregorio di Tours. Il culto per l'arcangelo è destinato ad accrescersi grazie ai papi Gelasio I (492-496) che fonda in suo nome il santuario sul monte Gargano, e Gregorio I Magno (590-604), che consacra all'arcangelo la mole Adriana.

Gregorio, appartenente all'antico casato degli Anicii, era monaco benedettino, diacono della chiesa romana . Fra il 579 ed il 586, era stato apocrisario a Bisanzio, ottenendo che l'imperatore Maurizio inviasse a Roma nel 584 il *dux* Gregorio ed il *magister militum* Castorio, per difendere la città dalla rapace politica longobarda.

L'epidemia che aveva falciato la popolazione romana aveva colpito lo stesso pontefice Pelagio II, morto il 7 febbraio: fu destinato a succedergli proprio il monaco Gregorio, che assunse la carica religiosa ma volle attendere la conferma imperiale prima di assolvere agli incarichi amministrativi, temporaneamente affidati ad un arciprete, un arcidiacono ed un primicerio.

Nella sua veste di capo della chiesa di Roma, dunque, Gregorio promosse la pia funzione espiatoria: quando il benedettino, alla testa della processione, varcò il ponte dirigendosi verso San Pietro, la folla vide l'arcangelo librarsi in aria e riporre la spada fiammeggiante nel fodero, a significare che la pestilenza era cessata. In quello stesso giorno, giunse da Costantinopoli l'approvazione dell'imperatore Maurizio.

La tutela richiesta ed ottenuta da parte di Gregorio Magno a San Michele arcangelo si offre ad una lettura in chiave antilongobarda, coerente con la temperie storica in cui il benedettino dovette assumere la guida del papato: l'associazione dell'arcangelo alla protezione imperiale viene ribadita fra VIII e IX secolo, quando Carlo Magno, fondatore del Sacro Romano Impero, vuole nel suo stendardo l'immagine dell'arcangelo, con l'i-

scrizione «Ecce Michael princeps magnus venit in adiutorium mihi». L'iconografia medievale conferma entrambe le funzioni attribuite all'arcangelo Michele. Sulla tomba di San Cirillo, presso la chiesa romana di San Clemente, viene raffigurata l'anima condotta da San Michele al giudizio particolare. Fra gli emblemi parlanti tipici di San Michele arcangelo, assume particolare frequenza nel corso dei secc. IX-XIV la bilancia che pesa le anime, accanto al globo crocifero tenuto nella mano sinistra.

Nel fornice di porta San Sebastiano, lungo le mura aureliane, San Michele arcangelo è raffigurato con la sfera-mondo nella mano destra: un'iscrizione latina ricorda che, grazie alla sua protezione, il 29 settembre 1327 il caporione Jacopo de' Pontani riuscì a respingere le truppe di Roberto re di Napoli.

Venti anni più tardi, nel maggio 1347, il giorno di Pentecoste il tribuno Cola di Rienzo uscì in armi dalla chiesa di Sant'Angelo in Foro Piscium o in Piscibus presso il portico d'Ottavia per dare inizio alla sua impresa. Più tardi, egli fece eseguire presso la chiesa una pittura raffigurante l'Arcangelo San Michele che soccorre la città di Roma per invocazione dei Santi Pietro e Paolo.

Lo *Stato temporale delle chiese di Roma* registrava ancora nel 1660 la presenza presso la chiesa di Sant'Angelo, fondata nell'VIII secolo e descritta nei documenti più antichi come Sant'Angelo *iuxta templum Jovis*, di «un architrave di antichissimi sassi, segno evidente della mirabile fabbrica antica del tempio già di Giunone e Mercurio; con alcune figure, e specialmente di San Michele arcangelo, che quasi somiglia le finte apparenze di Mercurio».

### *Schede di verifica*

1. Individua le ragioni per cui nell'alto medioevo il potere ecclesiastico si sostituisce forzatamente al potere civile.
2. Spiega il significato del termine «*apocrisario*».
3. Ricerca quali sono i rapporti fra potere religioso e potere civile nell'ambito dell'Impero Romano d'Oriente.
4. Confronta i tratti distintivi del dio pagano Hermes (nell'Olimpo greco) o Mercurio (nell'Olimpo romano) con le caratteristiche attribuite all'arcangelo Michele.

## ULTERIORI MATERIALI PER L'APPROFONDIMENTO E LA VERIFICA – PARTE SECONDA

### Studiare cittadinanza nelle scuole d'Europa

In molti paesi europei, l'educazione alla cittadinanza sta diventando parte integrante della formazione: le «competenze sociali e civiche» sono comprese nell'elenco delle competenze chiave per l'apprendimento stilato dal Parlamento Europeo nel 2006.

Le modalità con cui l'educazione alla cittadinanza viene inclusa nei curricula variano però da Paese a Paese.

Nella scuola primaria, in quasi tutti i Paesi, l'educazione alla cittadinanza viene considerata come tematica trasversale, integrata ad una o più discipline del curriculum.

Vengono riservate lezioni specifiche soltanto in Belgio nella scuola della comunità tedesca, Grecia, Estonia, Portogallo, Romania e Svezia.

Nella secondaria, l'educazione alla cittadinanza è invece considerata generalmente come disciplina autonoma, con obiettivi specifici che possiamo così sintetizzare:

- acquisire una cultura politica;
- sviluppare le attitudini e i valori necessari per diventare cittadini responsabili;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni alla comunità scolastica e locale.

In particolare, dunque, attraverso l'educazione alla cittadinanza l'Unione Europea intende rafforzare la coesione sociale e la solidarietà nella società contemporanea.

#### *Schede di verifica*

1. Il Consiglio d'Europa nei suoi documenti ha scelto la locuzione «cittadinanza democratica» ad indicare uno stile partecipativo ispirato a principi e valori ben precisi. Prova ad individuarli ed elencarli.

2. Ritieni utile promuovere nella scuola una cultura politica, un pensiero critico? Quali sono i punti di forza e le criticità di un'azione educativa e didattica tesa a questo risultato?

3. Indica in quali Stati membri dell'UE l'educazione alla cittadinanza

è sviluppata come materia separata (obbligatoria o facoltativa) del curriculum, in quali invece è considerata parte integrante della formazione, trasversale rispetto ai vari ambiti disciplinari.

4. Cosa s'intende per «civic competences» nella più attuale ricerca in campo didattico ed educativo?

5. Analizza e commenta fra le competenze-chiave di cittadinanza (Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l'informazione) quale, a tuo avviso, è l'aspetto più significativo ed indispensabile da acquisire al termine del percorso d'istruzione obbligatoria.

## ULTERIORI MATERIALI PER L'APPROFONDIMENTO E LA VERIFICA – PARTE TERZA

### I – Europa, una società che invecchia

Il progresso ha determinato, nel corso del XX secolo, un consistente aumento della durata media della vita, riducendo drasticamente i rischi della mortalità infantile e garantendo alle donne ed agli uomini una prospettiva di lunghi anni da trascorrere dopo il pensionamento.

A fronte dell'immediata percezione di un netto miglioramento delle condizioni generali della vita degli anziani nella società contemporanea, un'osservazione più attenta rivela problematiche che l'UE affronta attraverso una serie di protocolli volti ad assicurare loro assistenza e benessere.

Dalla seconda metà dell'Ottocento, la rapida trasformazione del sistema produttivo ed economico, non più impostato sulla tradizionale vita delle campagne, ha comportato radicali trasformazioni nella società europea.

La famiglia nucleare ha soppiantato pressoché ovunque la struttura patriarcale, in cui l'anziano rivestiva il ruolo di patriarca, depositario di saperi da dispensare a figli e nipoti, capace di rappresentare per loro una guida resa autorevole dall'esperienza.

La rapidità di trasformazione tecnica e tecnologica che permea ogni aspetto della vita moderna, non soltanto negli ambienti di lavoro, vanifica il contributo dell'esperienza e rende anzi indispensabile la cosiddetta «formazione permanente» tanto per gli occupati, che devono assicurare il mantenimento dei loro standard di competenza, quanto per i pensionati, esortati a mantenersi attivi dal punto di vista fisico ed efficienti dal punto di vista cognitivo.

L'anziano non autosufficiente è difficilmente accolto ed assistito dai propri familiari, i cui impegni lavorativi costituiscono spesso un ostacolo insormontabile alla gestione domestica dell'assistenza, nonostante le normative come la legge n° 104 del 1994 a tutela delle persone in difficoltà.

L'assistenza domiciliare, l'attivazione di centri diurni, di università della terza età e del tempo libero, la creazione di case di riposo e residenze protette sono risposte parziali alle crescenti richieste della società europea, chiamata ad affrontare costi elevati sul piano produttivo, previdenziale, sociale.

Donne e uomini di varia etnia, spesso cittadini dei Paesi europei che come la Romania risentono in maniera sensibile della crisi economica, si occupano degli anziani come badanti, garantendo la loro permanenza in una più salda rete di affetti familiari.

### *Schede di verifica*

1. Raccogli notizie sulla stampa in ordine alla condizione degli anziani nella società contemporanea e commentale alla luce del dettato costituzionale, in particolare in relazione ai principi enunciati negli artt. 2, 31 e 38 della Costituzione della Repubblica Italiana.

2. Con l'evoluzione sociale ed il progresso tecnologico i bisogni individuali tendono a trasformarsi in bisogni collettivi. Prova a spiegare nelle sue linee generali questo fenomeno.

3. Il pensionamento, visto dai più come un traguardo ambito, rischia di essere un momento traumatico per chi lega al lavoro la propria identità.

4. A tuo avviso, quali potenzialità ha l'anziano per reinserirsi come soggetto attivo nella società?

5. Quali sono i progetti messi a punto dall'UE per favorire la valorizzazione degli anziani nella società contemporanea?

6. Enumera ed analizza i diversi aspetti sociali e sanitari dell'assistenza agli anziani.

## **II - Culle vuote in Europa**

Oltre che dal progressivo innalzamento della durata della vita, il progressivo invecchiamento della società è determinato dal sensibile calo delle nascite.

Tra le trasformazioni determinate dall'ingresso in massa delle donne sul mercato del lavoro, e prima ancora nella scuola e nell'università, le più marcate e radicali riguardano la famiglia, investita da profondi cambiamenti rispetto agli schemi convenzionali.

Nuove norme giuridiche, aspirazioni individualistiche, mutate condizioni economiche hanno determinato il superamento delle forme patriarcali un tempo comuni.

L'istituto giuridico del divorzio, se ha consentito di risolvere legami coartanti e legittimare situazioni irregolari, ha favorito la formazione di nuclei familiari aperti ed articolati. Accanto alla famiglia allargata, così

definita dai sociologi per la presenza di figli di genitori diversi nello stesso nucleo, sussiste la famiglia allungata, costituita da figli maggiorenni che continuano a vivere a lungo assieme ai propri genitori a causa del prolungarsi degli studi e delle difficoltà di inserimento stabile nel mondo del lavoro, pur godendo di una sostanziale autonomia morale e culturale.

Il matrimonio, celebrato in Chiesa come sacramento religioso o in Comune come atto civile, è riconosciuto dallo Stato come un patto solenne con cui un uomo e una donna uniscono le loro vite assumendosi responsabilità di ordine sociale: essi, infatti, assumono l'obbligo della fedeltà reciproca, dell'assistenza morale e materiale, della collaborazione nell'interesse della famiglia, della coabitazione e sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze ed alle proprie capacità di lavoro – tanto professionale, quanto domestico – a contribuire ai bisogni della famiglia.

L'instabilità della famiglia si riverbera sul numero dei figli, e condiziona la loro formazione.

Il dettato costituzionale è chiaro: «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti» (art. 30). Il Diritto di Famiglia precisa che entrambi i genitori hanno l'obbligo di «mantenere, istruire ed educare la prole, tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale, delle aspirazioni dei figli» (art. 147 C.c.).

Ai figli compete il rispetto nei confronti dei genitori, il divieto di abbandonare la loro abitazione e di sottrarsi alla loro potestà fin quando sono minorenni.

### *Schede di verifica*

1. Svolgi una ricerca riguardo all'introduzione del suffragio universale nei Paesi dell'UE.

2. Analizza le ragioni sottese al superamento della tradizionale divisione dei ruoli all'interno della famiglia, sancito dal Diritto di Famiglia.

3. Perché il contesto familiare, a tuo avviso, è determinante per la libertà effettiva dell'individuo?

4. Quali sono i doveri dei genitori nei confronti dei figli?

5. Quali sono i doveri dei figli nei confronti dei genitori?

### III – Diritti dell’infanzia in Europa. L’adozione

In controtendenza rispetto alla cosiddetta «crescita zero», aumentano le coppie che decidono l’adozione di un bambino rivolgendosi al Tribunale dei minori per ottenere in affidamento chi è «privo di assistenza materiale e morale da parte dei genitori e dei parenti».

L’adozione è un atto di alto valore morale e sociale, pur non essendo privo di difficoltà.

La legge n° 184 del 1983 sancisce l’adozione speciale, come strumento di garanzia per i minori, che vengono inseriti nella nuova famiglia in affidamento pre-adoattivo per un periodo di prova di tre anni, durante il quale i genitori affidatari sono sottoposti al controllo delle équipes di psicologi ed assistenti sociali che collaborano con il Tribunale per i minori. Requisito inderogabile per l’adozione è, oltre alle condizioni di buona salute, di moralità e di stabilità economica, l’età degli adottanti, che deve superare di almeno 18 anni e non più di 40 anni l’età dell’adottando.

Se il risultato dell’inserimento è conseguito, il Tribunale emette un provvedimento di pronuncia dell’adozione ed il bambino diventa a pieno titolo figlio degli adottanti, di cui assume il cognome. Oltre all’adozione, l’affido familiare è lo strumento giuridico che consente di accogliere temporaneamente bambini che non può ricevere cure adeguate da parte della famiglia d’origine, con cui mantiene i contatti nella prospettiva di un futuro reinserimento.

L’adozione internazionale è regolamentata dalla Convenzione de L’Aja del 29 maggio 1939 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri nomina la Commissione per le Adozioni Internazionali, che garantisce l’applicazione dei principi di cooperazione internazionale e coordina gli interventi del Tribunale per i minori, delle Regioni, degli Enti Locali, delle associazioni di supporto che forniscono agli aspiranti genitori tutte le informazioni utili per svolgere le procedure necessarie all’adozione internazionale.

#### *Schede di verifica*

1. Quali sono le condizioni in base alle quali una coppia può adottare un bambino?
2. Quali rapporti conserva un bambino adottato con la famiglia d’origine?

3. Alla luce del dettato legislativo, ed in particolare della L. 184/83 modificata dalla L. 149/2001, analizza i requisiti per l'adozione.

4. Fa una ricerca in ordine all'adozione a distanza e confrontala negli scopi e nelle modalità attuative con l'adozione nazionale ed internazionale.

5. Pensi che l'adozione internazionale possa essere uno strumento utile per l'integrazione? Illustra i perché.

## IV – La Banca del tempo

In molte città, in anni recenti, si sono costituite le cosiddette Banche del tempo, impegnate nella costruzione di una rete solidale basata sullo scambio di servizi attraverso la condivisione di azioni, saperi e competenze redistribuendo ed ottimizzando il tempo di ciascuno degli aderenti.

Il coinvolgimento attivo dei giovani tende a far acquisire loro il valore del tempo, spesso sciupato o svilito in circostanze che generano noia e disimpegno, a cominciare dal tempo di scuola vissuto sui banchi senza corrispondere appieno a stimoli ed aspettative.

La promozione dell'impegno a favore degli altri, in un'ottica di solidarietà e gratuità, deve far leva su una motivazione intrinseca: sarà dunque opportuno limitare l'informazione a brevi incontri in occasione di assemblee d'istituto o all'interno di specifici progetti didattici interdisciplinari, per promuovere dei brevi stages ed esperienze di volontariato attivo.

Le metodologie proposte, accanto alla comunicazione frontale indispensabile nella prima fase, saranno incentrate sulle dinamiche di gruppo. La riorganizzazione dei tempi produrrà come effetto la riflessione sui contesti di vita, sulla condizione socio-ambientale della scuola, del quartiere, della città, fino a riverberarsi su larga scala ed analizzare gli stili di partecipazione attiva promossi in Italia e nella società europea.

Rendersi disponibili a mettersi in gioco, a stabilire rapporti collaborativi, ad infittire le maglie di una rete di relazioni ottimizzerà le risorse, consentirà risparmio di energia, valorizzerà i rapporti di civile convivenza.

### *Schede di verifica*

1. Compila una tabella annotando i tempi della tua giornata-tipo, da mattina a sera. Verifica quali sono le azioni per le quali impieghi più del

necessario e individua il tempo che puoi impiegare in un'attività di ridistribuzione di risorse.

2. Individua l'ambito nel quale desidereresti impegnarti compiendo per una durata stabilita azioni concrete (ad esempio, studiare un pomeriggio alla settimana la materia che preferisci insieme con un compagno in difficoltà, accompagnare i nonni a fare commissioni).

3. Al termine del periodo fissato per la tua personale Banca del Tempo, analizza i risultati del tuo operato.

4. Se hai condiviso l'esperienza con i tuoi amici, stila insieme con loro un patto di solidarietà.

5. Se sei stato gratificato dalla tua piccola iniziativa, prendi contatto con un'organizzazione di volontariato per conoscere le modalità di azione.

## V – Espressione e Comunicazione

Nella società contemporanea, dove – secondo la felice espressione coniata da Marshall McLuhan, il mezzo è il messaggio – il lessico giovanile e non solo si è frequentemente contaminato e involgarito, impoverendosi sempre più nelle forme e nelle espressioni.

Il problema non è, o non è più, basato sul rapporto lingua/gergo/dialetto, emerso durante la seconda metà del XX secolo con l'istituzione della scuola media unica.

All'epoca, l'alfabetizzazione di massa era affidata alle trasmissioni TV del maestro Manzi e l'uso della lingua italiana promosso dalla scuola era percepito unanimemente come uno strumento di emancipazione sociale. Il gergo manteneva la funzione di codice per uno specifico gruppo, il dialetto conservava la sua dignità di lingua degli affetti.

La realtà attuale, nel secondo decennio del XXI secolo, sembra essere radicalmente cambiata. Sintetizzato per effetto dei più raffinati strumenti tecnologici senza filtrare attraverso gli schemi simbolici dell'astrazione, imbastardito dai mezzi di comunicazione di massa, il lessico giovanile ha contaminato il linguaggio all'interno di ogni contesto di comunicazione, compreso il contesto scolastico.

L'impoverimento non si registra esclusivamente sul piano semantico, ma ha prodotto i suoi effetti negativi anche sul piano delle strutture portanti del discorso, la cui valenza sintattica è l'espressione della coerenza e della complessità di un pensiero solidamente strutturato. I fenomeni lin-

guistici che si registrano, confermati dai dati INVALSI relativi agli apprendimenti nella scuola italiana di ogni ordine e grado, non richiedono soltanto interventi di carattere formativo mirati a migliorare gli standard cognitivi, ma investono la società nel suo complesso, esposta acriticamente all'influenza dei mass media.

### *Schede di verifica*

1. Scegli un argomento di attualità che ti interessa, ricerca per una settimana gli articoli di giornali e riviste diverse che ne trattano, poi confronta i testi dal punto di vista formale: quale di essi è il più chiaro e ricco di informazioni? Prova a spiegarti il perché.

2. Con l'aiuto del dizionario, definisci il significato di «uso denotativo» ed «uso connotativo» del linguaggio e formula dieci esempi.

3. Se provi frustrazione o rabbia, solitamente ricorri ad espressioni violente o volgari? Prova a verbalizzare i motivi dei tuoi sentimenti negativi: ti aiuterà a vedere chiaro ciò che sta accadendo ed a trovare prima le soluzioni.

4. Decodifica gli ultimi 10 sms ricevuti utilizzando per ciascuno almeno 50 parole, fra sostantivi, aggettivi, verbi ed avverbi, esclusi i connettivi.

5. Scegli sul dizionario 100 parole per te inconsuete, apprendine il significato e comincia ad utilizzarle inserendole una alla volta nel tuo usuale linguaggio.

## **VI – Educare ai sentimenti**

La società contemporanea ha infranto tanti tabù che si erano secolarmente sedimentati intorno alla sessualità ed all'identità di genere. Ma ad una esaltante ventata di libertà, determinata dalla separazione fra genitalità e sessualità, sono seguite fasi diverse, dalla recrudescenza di gravi malattie sessualmente trasmissibili fino alla netta scissione fra la sfera della sessualità e la sfera dei sentimenti. Dalle teorie di Sigmund Freud fu gettata nuova luce sulla sessualità nell'infanzia e nell'adolescenza, fino ad allora circoscritta in un limbo di presunta innocenza.

La rapida trasformazione della società contemporanea ha prodotto un vuoto di valori che merita di essere considerato come una risorsa, se ci facciamo cura di scegliere gli elementi con i quali riempirlo.

Educare ai sentimenti, comprendere e aiutare gli altri a comprendere

che una persona è tanto di più e di diverso dal proprio aspetto fisico e dalla propria dimensione di genere è un compito che la scuola non può e non deve assumersi da sola.

La scuola però offre il «campo neutro» in cui la questione può essere utilmente affrontata. Piuttosto che affrontare l'emergenza osteggiando gli odiosi fenomeni di bullismo, proviamo a focalizzare l'attenzione su pensieri e sentimenti valorizzando percorsi di affiliazione, di socialità, proponendo uno stile di vita da condividere conoscendoci meglio, lavorando insieme per il reciproco interesse.

Scegliendo un obiettivo comune al gruppo-classe, impegnativo e gratificante come può essere la partecipazione ad un progetto o l'organizzazione di un'uscita didattica, sarà possibile assegnare i ruoli sulla base degli interessi e delle attitudini personali dei ragazzi e delle ragazze.

La condivisione delle attività aiuterà a rispettare regole e persone, a riconoscersi parte del gruppo, superando stereotipi e pregiudizi.

### *Schede di verifica*

1. Educare ai sentimenti è un'azione complessa che investe nella sua totalità la persona. Prova ad elencare 5 sentimenti positivi, 5 sentimenti negativi.

2. Ora associa gruppi o singole persone alle due diverse serie di sentimenti.

3. L'educazione ai sentimenti riguarda i rapporti di genere. Scegli 10 aggettivi che a tuo avviso illustrano adeguatamente i maschi, 10 che invece descrivono le femmine.

4. Ora elenca 10 aggettivi riferibili indifferentemente agli uni ed alle altre.

5. Navigando su Internet, svolgi una ricerca sugli stereotipi sociali e culturali di genere, analizza e commenta i dati raccolti, illustrali mediante un cartellone o una relazione orale.